

massimo sannelli

O



HGH

HGH

hosted **gamm** hosting

(CC) 2006 upto now – some rights reserved

O fu pubblicato nel dicembre 2001, all'interno dei «Quaderni di Cantarena» (Genova, a cura di Mario Fancello), accompagnato da otto disegni di Lorenzo Biggi. Qui è completamente riscritto, dopo cinque anni, per correggerne tutte le indecenze di vita, stile, atti. Per lo stesso motivo le date, comprese tra il 1995 e il 2001, non vi appaiono.

(Genova, maggio 2006)

[il disegno è di Patrizia Bianchi: matita su carta indiana, aprile 2006]

o
(1-2)

a Marzio Pieri

1.

ora *il gesto è un cerchio aereo e pietà* sul seno:
viene nuova famiglia. giova anche l'aria
acerba; in maggio pare una cosa
di piume; ma seno e maggio carichi: *visage*,
curvo, oliva: e adottata, quasi gemito;
oppure vagiva gridando: piaceva la pietà non
giusta; e nasce la prosa.

*

e *perché?*, e *e poi?*: anche «pinna, di delfino», come
salvatore e aria. Dice: la vita è degli altri; l'amore
è cima di palma, pinna verde, fede.

*

la struttura cinta cita: rosa
novella, primavera, dissolvi; fuggi
il sereno.

negli anni si matura in ore; le ore
crescono in minuti forti; poi cede, senza
febbre, viene in casa; esce. sono anche
i tuoi, i maggiori, spilli; tutta la questione
della sete e della fame; i petali sul centro
dei capelli; l'onore di vederli:
ora riassume serie, giustizia, voce *gratis*,
uomo nudo, storia della scultura.

2.

forma prediletta, da sempre ostaggio
Michele Ranchetti, *La mente musicale*

chi prende, prende umil-
mente, ed è docile: Ariete visita
gli alberi, sfiora le mani; e
il filo di canto. la cosa adora:
soglia, come di bocca, e porto,
gloria, aria forte, aria: ora la bambina
governa sé; *ora ma storia*; Dio
è storia attiva e celeste:
l'opera è la prima cosa.

stilla, risorge, selvatica:

che si salva magra: viene
l'ora magra: canta il caldo
nelle mani, trova quelle; dice:
degno; dice: *perfezione, tavola*
che gonfia le stanze, *pesce*
che crolla; anima, amara, no. /
allora cammina stella selvosa
e acqua: e continua
veloce. né meno storia
di olivo *speciale* in terra,
né la sua grandezza –

...

9 testi

1.

essere vista diventa velenoso: ri
prendere, vedere, è una sirena. rivedere è
una sirena: appare la grazia e il gesto e
chi più ricciuto, si è, chi più equilibrio, quanto –
in ogni forma; e la prostituzione e l'*élite*
scelta: tu non sei la storia; e luce angelica.

...

chi appartiene diventa, ed è, giovane
sùbito: nessuna propria storia, e tu non, ancora

un poco.

come, compiutamente – non è bianco e rosso –
l'accanimento bruciato qui; che spezza

le unghiette, sopra terra. questo non è
il centro, ma grande presenza; e presenza

fuori. per vere *nuances*, l'acqua è
in spugna, governata: che ama, vedendo.

2.

l'intelligenza dà il profilo: spargendo, molto
concreta, di pari passo – e quanto posizione
calda e calma, quanto esposizione della

gioventù!

il mondo non comincia: o intronizzare
o introdurre il minimo, tanto Dio sacro (una
sequenza di temi, ma una vecchia: la lingua certa),
e il meglio di sé, dopo: il più grande è un
limbo, dice, città del fiore: «io ci sono, sempre»,
vuole l'uomo clarito.

...
...

dimostrare il giudizio lasciava senza
organi. il peso impazzisce piovendo:
non si conosce, viene

sospirando; e quanta e quale *sirena* in-
contrando la propria vita, e quale
(quanta) ne sboccia, esiste, poi.

3.

I
sembra e appare linfa: non lingua legata
che vince. vince: e la serie di carne
da ottenere, molto leggerissima in tutto.
Narcis fue molto bellissimo, una volta
si vede.

II
voi siete ogni carne sempre;
l'altro no. e la faccia, esclusa
o eccitata: l'inno loda pregando:
piace la sua magrezza, ma più
il senso magro.

perché *natura?*: una rosa fiorisce, una colomba
si dilegua da qui: il bianco
e il rosso insieme, e perduti.
è maggio, giugno; la poesia è
una; l'arte loda la labbia
complessa, perché contiene. regge
poi una cultura e un volo fatto;
regge, e si adora, una vista su gambe
e schiena dritta in altri – e la loro
perfezione, – e il senso magro, come bello.

4.

a questa breve e nubilosa luce
vo ripensando, che m'avanza
Giovanni della Casa, *Rime*, LXIII

e il cuore e tenero e pesa: o una
camera di piccoli creati, splendore:
lucòre. spinta, non offusca
l'uomo, e lo consola: e il piacere
di rami, nel lauro, e una figura
vista, di sua casa, bene, difesa bene:

nacque tutto un bel giardino, e il suo
rapporto con gli altri.

—

se in cerca di risposte mature, l'idea
nuda; com'è fatto il corpo a sedici, e venti
anni: maschile, né carne né pesce: oppure,
perché è donna, sente di sapere, e sente:
forma prediletta, *rosa ripulita*, sede di coro.

5.

I.

rara, quant'è anima, lo stesso
bianco e séguito e peso selvatico,
misto e sparso: mostro e farfalla,
alba e *aube* francese. o meglio,
non poco, – è una donna –, sente di sapere
e sente: la vita è già bene: e
nei suoi atteggiamenti,
e confuso;

e

nella sembianza avuta, più
potente, baciata da sembrare (è luglio)
la propria vita. la pavea volante
sembra la luce, godi: lo stesso caro
bianco e semplice e peso selvaggio
sparso, e adorno, mostro e farfalla:
rara l'anima, seguita completa-
mente in primavera.

II (*variazione*).

la dolcezza è pace nelle cose, aprile
è *bianco* – come? – e seguito e peso
selvatico e sparso: il mese è lungo:
mostro e farfalla, *albus* e alba
francese, e l'occhio si turba
presto. la sua sembianza è la luce:
lo stesso intero *bianco e semplice*
e peso selvaggio sparso, e adorno,
farfalla e mostro: rara quando
è l'anima, seguita completa-
mente nella primavera.

6.

se saltava e volava...

la norma preme qui: se quel gesto
divino è di Dio, ed è; e una crescita
potente di rami è la storia. prima
libro libero, poi idolo – *tu m'ài feruto* – e
scopre l'attenzione e il volo: sé
è un uccello, *sauve-moi!*, *beato in sogno!*,
ginestra gialla!. ed è il paesaggio amato:
primaverile, ha corso per le stanze;
primaverile, chiede niente;
ostentando, non chiede.

*

non appare più mente spogliata
e uccello e bella creatura; e l'autore.
in realtà si vede un nuovo
giardino di piante: vive, e viva Fiorenza!
non qui. gli occhi onesti, prega per la poesia.

e:

la realtà non vola da cielo; la giustizia è angelica.
maggio impone e vinceva: lo stile?; e l'aria, e il centro
non italiano dell'Italia. la bella mano, a che cosa stimoli?;
abbracciando quella: che fai?

7.

I.

a Donata Passanisi

gloria il molto sensibile, che ruba gli occhi.
gloria muove il silenzio: piegato, una volta, in spine
(salire), spesso in volare incontro, e volando: *lumen*, vero,
intellettualmente ha espanso, con poesia
brutta: invasione. Giardino: con testo (abbraccio)
esaltato. il terzo anno ha rotto, e capisce, sé; l'aria
aggiunge gaiamente luce; tu hai il talento di stare;
il sesto anno getta, di appunti in appunti. *M'unge et punge*.

*

per eccitare aria e arte: e pace
trovando tenerezza

in «il mio padre...»; lo fosse.
anche il gioco piove: la sua
mortalità non pesa più,

deboletto,
adorare
è gioco
di aprire (era aprile) e definisce: toccata,
rideva.

II (*prosa*).

citare è un giglio, perché ha amato. e
porta l'armonia e i suoni e i volti più cari:
viene l'estate violenta: la bambina vestita
di garze per l'estate; vestita di niente.

*

voi siete ogni carne sempre; l'altro no;
nell'estate, decine di centinaia, e i punti
– mille – portano il soccorso: tocca
le labbra e riempie il cervello *infantile* e il corpo
minuto. la sua restituzione riporta
la dolcezza: tu non sei la storia.

8.

Cerere non madre, madre mai Cerere;
natura salda
in orto; saltata in centro; salita
in aria poi – la «tunica» (?) andata
in mezzo ai fiori!, e via viva; in via?: rosa
vermiglia, salda e sostenuta *in orto*;
Maria dritta, bambina, dividendo
e cadendo, stimolata dall'alto;
e scimmia che ripete la figura, e *fui simia...*

–

più sembra vera, nera, vesta, su cui
la *genista*, e ne luce la terra; che cosa
sembra vita «nolente» e vita «furente»:
scendendo, perché ginestra; una,
la famiglia, ha toccato baciando, con
un gesto...

ecco la cima della
terra, sopra Genova,
invertendola.

ancora un poco, e alcuna
volta, dal poco volo
radente, dei fagiani, sopra

le fasce del luogo, che
conosci – sono alte –
la lingua non sarebbe

sufficiente.

9.

né meno *récit* di oliva, speciale in terra; né
la sua grandezza: e prima e presto; alcuna
volta, storia.
chiamandola *Paule, Pauline*, c'era (è) lo stato
chiaro. nel piangerne, sono forse più mani,
che ore: incontrata da noi, essendo la felicità.

Storia della scultura
6 variazioni

1.

che produce spasimo, e l'ordine nella cultura,
e l'odore, *fleur de lys*. Ora riempie, più di tutto. e
la cultura appare piedi, nudi, mani dell'oro, oro,
oro; il suono viene stile di sirena, con Cristo.
in realtà ti abbassi; e poi l'ironia

nei gesti, che sono – fine – questa
figlia, nostra: la sua
evoluzione *particolare*, incontro a noi:
il nostro padre umano, provato in germi,
esaltato in malattia e nella sua salute: certo il più virile.
questa è: tua, verde? / non appartiene quasi,
vegetava dicendo: così è bestia, io sono; e le stelle
tenere, la loro fiamma

lì coinvolta.

2.

l'odore e produceva e cantava:
fleur de lys!, *giglio amoroso...*: e: ora
riempie, più di tutto. e la cultura regge
mansueta; che offre i piedi nudi, mani
all'oro, oro, oro fino, e l'amore è tenero.

3.

nella sua salute virile: non qui, è tua, verde? non appartiene virile; ora aggiunge verde; dicendosi bestia in te, carità sempre e in casa: *et ego!*

...

Cristo

è popolare e fresco; *nero d'amore*
e spasimo e amico. in molti modi ti
abbassi; la reale ironia nei gesti, che sono
– fine – questa figlia nostra: la sua
evoluzione *particolare*, incontro a noi:
il proprio padre nostro, umano, provato
in germi, esaltato in malattia e nella sua
salute: in questa è tua, verde?
non ti appartiene qualsiasi, vegetava dicendosi
bestia, beata:

- 1) in sole resiste magnificenza, grande modo
- 2) dice la carità nella bocca, filo sottile e dolce

4.

una causa soave, la madre materna,
produce spasimo. una volta esiste
fleur de lys, e ora riempie, più
di tutto.

la cultura regge, che porta febbre, ed è
mansueta; che apparirà piedi nudi, mani
di oro, oro, oro; opera e ostile; una sirena
acuta modifica il verde, già una bestia
tra bestie, piena voce.

5.

Cristo è popolare e fresco:

nero d'amore e spasimo e amico
a noi: che spinge pioggia: che sfiora
il nudo, mani di oro, oro, oro;
e l'opera e lo stile di sirena,
ondina, figlia fine: la sua dignità
particolare, incontro a noi: il padre

alla luce, umano, e fresco e chiaro,
che continua.

6.

l'odore e produceva e cantava:
fiore di giglio, giglio amoroso...: e: ora
la cultura regge mansueta; che offre
i piedi nudi, le mani, quella causa *soave*
di madrigale e madre materna, che produce.

esiste fiore di giglio e fiore: e ora riempie,
più di tutto. e la cultura regge che porta
signoria: ed è mansueta; che apparirà piedi
nudi, mani di oro!, oro!, oro!
Dio vi è *popolare e fresco*; nero d'amore
e spasimo e amico.

la ghirlanda non è un oggetto:
la più lenta *fleur* del giglio, quindi

carica più di tutto, né lo stile
produce un buon Cristo, o

il campo còlto nella sua salute:
non è qui, è tua, verde? qui

vegetava, pensa di benedire.

L'aria

1.

grandissima grazia d'ombre, e
l'opera è tenera. e come è lei
troppa tenerezza, e capo: grandissima
grazia d'ombre. sta la mente
radiosa, ed è staccata; sé è già
difeso: si difende in figure
di colombe, e volo, nuovo volo
di ali: e una *trina* delle maniche,
che profuma: e il sonno tra
ghirlande: queste sono chiare.
il cuore è un solo vaso, luce
di Dio, fondo al canale: il piede
che sfiorava era ruvido: contro
la mano, e niente arte e appoggio.

—

conosci la voce umana:
una donna, non una bestia, non o poco
tartaruga, sparsa in un *intérieur*: e oggi è lenta.
sta: il più dolce figlio non miseria, e miseria
non amarlo: il flauto, l'estate, quella
curvatura è il mondo: l'estate è il mondo!

—

si aggiunge ai visi (ai vivi) in ogni modo
il pensiero: questa ninfa. la prima-
vera ci fa dire; presenza della madre non è
madre: ed è materna; per essere non ha,
e ha, percosso: per vincere è povera. oppure
con un fatto di poca attesa uno, una, viene
al cuore, viene e viene: poi è sempre
un bambino, una bambina: si stacca, vola
fuori: vive, con il gusto della canzone
minuta, canta e canta. E quella è l'
anima: io sono una bambina.

2.

[...] oppure diventa magnifica
mente

irta, piccolo uomo. Ma grande in questo:
che è bambino: il proprio *rosa* fresco, che colora.
se non un piccolo Francesco, *Ciccu*, per
dire: come stai?, come tu?, come ora?
se non una piccola Francesca, seguita
in ogni angolo: tu vedi tanta terra,
e io ti adoro; per tanta luce:
tanta mancanza di bontà.

—

imparo che vive, separato da madre:
di volta in volta spirito sottile, e non
altro. se si vinca servendo o non servendo:
ma servendo: l'adolescenza anche, anche
l'adolescenza. Tanto, più, *la femmina*
— il diario — fra tutto questo, che ci ama:
è venuta la via al cuore, è venuto *bleu*, è
stagione: scorporare è volatile, e
non vola: vedi questa, e ne carezzi
i capelli, nuova; e chi dietro — protegge —
è protetto: da qui ad *albero* non è molto,
e solo natura; l'amore non è amato.

Note

Le note sulle citazioni, sotto, erano presenti anche nella prima edizione: a testimonianza di un metodo che aveva, essenzialmente, bisogno di questa fusione con altre e altri. La prima edizione di *O* fu recensita da Fabio Zinelli («Semicerchio», XXVI-XXVII [2002], p. 108).

O

La coppia chiude due gruppi (1999-2001) finiti – *Due sequenze* e *La giustizia* – e la *Storia della scultura*. Il titolo deriva dalla *Giustizia*: «centro di Amore è O vuoto e il bianco; ride / Amore...». In un'altra forma, *O* è stato uno dei testi del *Bunker* (Biennale di Venezia, 2001).

Il senso della chiusura è valido, in generale, per tutta la serie *O*, oltre che per il testo *O*. Le frasi sparse sulla *storia* vorrebbero partecipare a questa uscita.

9 testi

1: «vista» è sia participio sia sostantivo. Poi Elisa Biagini, *Questi nodi*, Gazebo, Firenze 1993, p. 18: «Riprendere è una sirena senza sosta».

3: «Narcís fue molto bellissimo»: *Novellino*.

4: «rosa ripulita»: Amelia Rosselli, *Documento*.

5: «mostro e farfalla»: Pier Paolo Pasolini, *Mostru o pavea?* nella *Meglio* e nella *Nuova gioventù*.

6: «sauve-moi»: Prévert, *Page d'écriture*.

7: «molto sensibile»: Dante, *Purgatorio*, XXXII 14-15. «*M'unge et punge*»: Petrarca, *R. V. F.*, CCXXI 12.

8: «vita "nolente"», «vita "furente"»: Pasolini, *Progetto di opere future (Poesia in forma di rosa)*. «La lingua non sarebbe sufficiente»: Caterina da Siena.

Storia della scultura

Il testo è un improvviso, scritto tra il 16 e il 21 gennaio 2001 e completato in estate. Le uniche citazioni volute provengono dalla prima *Dansa di Narcís* di Pasolini («Jo i soj neri di amòur...») e dalla *Vita Nova* («Pensa di benedicere lo dì...»). La scrittura cercava la possibilità di martoriare e trovare il rigore: la presenza *fisica* compone una *scultura*. Il corpo reale subisce anche l'identificazione con la «cultura» e il «Cristo». La persona reale che è questo «corpo» scriveva testi in cui corpo, lingua e parola erano consustanziali, come l'amore e il cuore gentile. Questa persona non coincide con l'autore.

L'aria

L'aria è lo spazio tra l'occhio e la cosa da vedere: «quanta aria dal bel viso mi diparte» (*R. V. F.*, CXXIX 60). Il poemetto è stato tradotto in francese da Éric Suchère e Andrea Raos («Action poétique», 177 [2004]).

1: «non o poco / tartaruga, sparsa in un *intérieur*»: in una foto di Francesca Woodman.

2: «servendo o non servendo»: Torquato Tasso, *Conclusioni amorose*.

Massimo Sannelli ha pubblicato, recentemente: *Santa Cecilia e l'angelo* (Atelier, 2005); *Il nuovo* (Cantarena, 2006); *Philologia Pauli* (Menilmontant 2006: <http://menilmontant.site.voila.fr/critica.html>); *Lo schermo* (Feaci edizioni, 2006: <http://www.feaciedizioni.it/>); *Undici madrigali* (Biagio Cepollaro e-dizioni). Ha curato Emily Dickinson, *Su un lo Colonna* (Cantarena, 2006; dalla traduzione, Chiara Daino ha ricavato una performance eseguita nel giugno 2006 nel Festival Internazionale della poesia, Genova, e a Roma, presso la Camera Verde); Eric Suchère, *Fissa, desola in inverno* (Cantarena, 2006). Con Marco Giovenale coordina la lettera-dono «bina». La sua attività è riassunta nel sito www.massimosannelli.splinder.com